

AUGURI NATALE 2018 CAPODANNO 2019

IL BUE

Ecco due umani, ma non son padroni
perché non han né fruste né bastoni.
Per lui la verga è di sostegno al viaggio,
e lei è bella come il sol di maggio.
Strano, il padrone è stato generoso:
ha dato loro un poco di riposo.
Ha pieno il ventre ed ha la faccia tesa,
a noi e al mondo trepida è l'attesa.
Mentre il neonato è ricco di carezze,
ali d'angeli muovon dolci brezze.
Il giorno sembra d'allegrezza pieno
ma... vien messo a giacer sul nostro fieno.
L'intruso, lo stranier, quasi l'alieno,
m'impedirà d'aver stomaco pieno?
È scomodo l'aver tali vicini.
Chi l'ha mandati, questi pellegrini?

L'ASINO

È molto grosso questo nuovo amico
che se ne sta parecchio sulle sue;
Giuseppe dice che si chiama bue,
poco capisce i ragli che gli dico.
Non gradisco indossare la cavezza,
eppure, nato libero e selvaggio,
ho sopportato un dolce peso in viaggio
in piena gioia e non con amarezza.

Forse perché ho sconvolto la giornata,
quel bue mi guarda come fossi alieno
forse temendo che mangi il suo fieno,
ma gli dimostro come sia occupata

la mangiatoia, dove un bimbo giace:
Qualcun dal cielo è sceso fra gli umani
ma il bimbo ha freddo e gelide le mani.
Odorosa intorno a noi è la pace.

“Su, compagno mio, diamoci da fare:
anche se siamo molto differenti,
coi nostri fiati, d'accordo e pazienti,
lo possiamo onorare e riscaldare”

DIALOGHETTO

“Però quel fieno muove l'appetito!

Avvicinarmi qui mi sembra ardito”

“Soffia, soffia, sul bimbo che ci abbaglia.
Stanotte mastichiamo un po' di paglia,
domani usciamo: ai bordi della strada
troviamo un poco d'erba e forse biada”.

Domenico Volpi

contro egoismi e pregiudizi

Ogni Natale dedico una poesia ai personaggi del presepio, che continua ad ad essere costruito da 6° anni a casa mia.